Lunedì 18 Marzo 1907

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre. » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 66

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea. . . . . Cent. [illegible]
In Cronaca. » [illegible]
In quarta pagina . . . . » [illegible]
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Uffici di Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura, N. 6

LA RAPPRESENTANZA FRIULANA
CONTRO LA LUCE

Intendiamo molto prosaicamente riferirci alla luce che si sprigiona dai becchi di lampada a petrolio.

Sabato, il Governo presentò alla Camera un disegno di legge per proporre la riduzione a metà del dazio d'entrata sul petrolio, e cioè da lire 48 a lire 24.

Se si considera che pure ridotto a lire 24 è il dazio più alto d'Europa e che le riduzioni graduali degli sgravi vanno a beneficio dei monopolizzatori e non a vantaggio del paese, — apparirà giustificata la controproposta della opposizione di ridurre il dazio sul petrolio a lire 12.

Ma il Governo di Giolitti che vive di espedienti e che abborre le misure decisive, si oppose energicamente all'emendamento. Il disegno di legge governativo era un mezzo come un altro per rimandare lo sgravio integrale del petrolio, non solo, ma per sepellire tutti gli altri sgravi, dal sale allo zucchero, e per dilazione a tempo indefinito la soluzione dei grandi problemi nazionali, dallo scolastico al ferroviario.

L'Estrema Sinistra e l'opposizione sonniniana si rese conto esattamente di tutto questo e compatta votò per l'emendamento. Se proprio la riforma tributaria deve iniziarsi dallo sgravio del petrolio, almeno la riduzione sia tale che il paese ne risenta i benefici.

Naturalmente il disegno di legge del governo passò e fra i votanti troviamo gli onorevoli Valle, Solimbergo, De Asarta, e Rota, e cioè quasi tutta la rappresentanza friulana contro la luce del povero.

Perchè non si deve trascurare il carattere essenzialmente popolare di questo sgravio: il petrolio è oggi la luce dell'operaio e se il suo consumo è limitato ciò si deve esclusivamente al prezzo eccessivo di costo.

Contro la luce quindi, ora e sempre; contro la luce spirituale come contro la luce.... del petrolio.

Ed è quindi motivo di consolazione, in tanta decadenza della nostra rappresentanza, il ricordo che circa una decina d'anni or sono un rappresentante del Friuli, l'on. Girardini, svolse in un mirabile discorso, il concetto della opportunità finanziaria di questo sgravio e della sua importanza economica.

Non solo il petrolio serve per l'illuminazione popolare, ma altresì come forza motrice e mezzo di riscaldamento.

Riducendone il costo noi faremo il vantaggio delle classi disagiate e, di più, daremo un impulso vigoroso a tante industrie che vivono stentate e rachitiche in causa del prezzo eccessivo del petrolio.

Segnalava altresì l'on. Girardini in quel suo discorso, la decadenza sensibile del consumo del petrolio, dovuta esclusivamente all'enorme dazio che grava su di esso.

Quindi l'opportunità e l'urgenza della riduzione del petrolio, riduzione che avrebbe diffuso e intensificato il consumo, *portando benefici immensi* al paese e *incalcolabili utilità all'erario*.

E si noti bene che, per l'on. Girardini, lo sgravio del petrolio non era da considerarsi fine a se stesso, miserabile spediente di governo per vivacchiare procastinando ogni più urgente questione di interesse nazionale, ma doveva essere come l'inizio di un ampia e completa riforma tributaria e finanziaria la quale rinsanguasse le esauste arterie del paese e gli infondesse vigore di vita nuova.

E' quindi con vivo compiacimento che vediamo, alla distanza di dieci anni, accolti, in parte dal governo, totalmente dalla opposizione che conta, da Pantano a Sonnino, *i migliori uomini della Camera*, — i concetti dell'amico nostro on. Girardini, che allora, come ora, trovarono per oppositori i soliti nemici della.... luce.

d. p. r.

Un altro vapore perduto?

Si teme che lo *steamer Luisa Horn*, partito da New Castle con un carico di carbone con destinazione a Tromsoe, si sia perduto con l'equipaggio di 25 uomini.

Scuola laica

Caduto il dispotismo, e diventato il popolo legislatore, in ogni nazione si rilevò prima ed essenziale necessità politica la creazione delle scuole popolari, e l'obbligo a tutti di frequentarle. La scuola per le moltitudini apparve inoltre subordinata al principio d'eguaglianza, necessità *storica per la dignità* e la *prosperità* dei popoli.

Oggi più si sa, e più e meglio si produce: e meglio si produce e più facilmente si riesce vincitori nelle lotte economiche, poichè il lavoro *negli stati* civili non è più solo attività guidata d'abitudini, ma è industria e scienza.

Ma l'istruzione, che viene impartita a tutti i cittadini d'una nazione, nei *loro molteplici colori di partito e di* confessione religiosa, può essa orientarsi sulle esigenze di questa o di quella religione? Nessuno nega l'importanza storica delle religioni, ma quale rapporto *corre oggi tra la funzione* della scuola e quella della chiesa?

Per gran tempo la chiesa fu arbitra della vita dell'umanità, ma oggi è la scienza che spiega, che ci mostra le leggi di cui siamo governati, che addolcisce la lotta per l'esistenza, che infonde coraggio e vigore per la ricerca dell'ignoto; oggi è la scienza che impera.

L'evoluzione della nostra società ha creato il grande ambiente della scuola popolare, e la scuola è diventata organo necessario di educazione e di *istruzione per la vita e per il progresso*, indipendente dalla chiesa.

Quella ha fondamento divino, è rivelazione, è autorità, è legge imperscrutabile: questa ha *fondamento umano*, è *organo* di coltura sperimentale, nazionale, positiva; è governo di anime e di corpi in formazione, che procede con consapevolezza, basandosi sull'osservazione, sull'esperienza, e sulla *ragione*, per *raggiungere* i fini della vita e della società.

L'una mira alla prosperità terrena, l'altra alla celeste; sono due enti che *devono vivere autonomi, secondo i propri scopi.*

Da noi l'insegnamento religioso è stato abolito solo nelle scuole secondarie e superiori, nelle elementari no.

Ma io domando: il catechismo può essere materia di scuola?

Non lo può essere per la sua genesi, poichè esso fu compilato per i *sacerdoti* al tempo delle lotte tra cattolici e riformatori, in difesa d'una confessione religiosa contro un'altra: non lo può essere per se stesso, con le sue domande e risposte a base *teologica e metafisica*, perchè non si può impartire come le altre materie, essendo il suo metodo d'insegnamento assolutamente in contraddizione con ogni *regola di buon senso*, e con le regole della didattica moderna. Infine il catechismo non può essere materia d'insegnamento elementare, perchè richiede una fede speciale, in chi deve *impartirlo*, e in chi deve apprenderlo, perchè viola la libertà di coscienza degli scolari e degli insegnanti, i quali tra le altre non sono addestrati nella materia, e nel suo metodo d'insegnamento.

Nella scuola non può trovare posto che una istruzione morale con pochi precetti chiari e positivi intorno agli obblighi ed *ai diritti*, che *abbiamo* nella vita come cittadini e come uomini. Bisogna sopratutto imprimere nell'animo dei giovanetti l'abitudine alla virtù, e l'orrore del male, bisogna far si che le idee si trasformino in condotta buona.

Questa morale civile, frutto d'esperienza, darà buoni risultati, sarà incrollabile. *Alla società abbisognano cittadini buoni*, operosi e saggi, che sappiano fare per se, per gli altri, e per il progresso, non dei frati che passino la vita oziando nella contemplazione del di là.

Se noi invece porremo a fondamento morale della vita le verità di una religione, quando nell'individuo adulto verrà meno la fede in queste verità inculcategli da piccino, o per convinzione fattasi poi, o perchè ve lo costringono le nuove scoperte della scienza, (o ciò accade ogni giorno) quale freno potrà contenere gl'impulsi malvagi dell'anima sua?

La scuola non deve far nulla contro alcuna confessione religiosa, ma deve essere autonoma da tutte, prendendo da esse *quelle idee di immortalità* dell'anima, di divinità ecc. comuni a tutte, in quanto che queste possono giovare a dar forza alla moralità.

La religione abbia per sua sede di prodaganda il tempio, non la scuola, ove hanno sede di propaganda la scienza ed il sapere.

Maestro G. M.

Un cassiere che scappa con mezzo milione di marchi

Un giornale di Berlino dice che il cassiere d'una banca è fuggito con 520 mila marchi, che avrebbe giuocato e perduto in borsa.

Camera dei Deputati

(Seduta del 16 e 17 marzo 1907)

Presiede Marcora

Il petrolio e l'art. 272 della legge com. e prov.

Nella *prima* seduta si iniziò la discussione sul disegno di legge proposto dal governo per la riduzione del dazio sul petrolio da lire 48 a lire 24.

Gli on. *Pantano* e *Nitti* sostennero con mirabili discorsi la necessità di uno sgravio maggiore e dimostrarono che il disegno governativo è uno spediente per procastinare la soluzione dei problemi più gravi che interessano il paese.

Ma la *maggioranza* votò il disegno e respinse un emendamento per una maggiore riduzione proposto dall'on. Guicciardini.

Nella *seduta* di *ieri* si passò alla discussione del disegno di legge: Graduale avocazione allo stato delle spese, di cui all'art. 272 della legge comunale e provinciale.

Parlano diversi deputati ed il disegno è approvato.

La Camera prende quindi le vacanze sino al 23 aprile.

La seduta è tolta.

Una notizia sensazionale
L'Italia strappata dalla Triplice alleanza

La *Hamburger Correspondenz* dichiara che Edoardo VII è riuscito a strappare l'Italia dalla Triplice alleanza.

« La ragione di ciò — continua il citato giornale — si deve trovare nel fatto che la Triplice è fondata sul mantenimento dello *statu quo territoriale*, ciò che non dava soddisfazione alle ambizioni italiane nei Balcani, mentre l'Inghilterra deve aver fatto le più belle promesse alla sua alleata. Resta ora a sapersi se questa politica sarà vantaggiosa all'Inghilterra ».

Il giornale aggiunge poi che da un pezzo gli stati maggiori di Berlino e di Vienna avevano previsto la defezione dell'Italia dalla Triplice.

Perchè un giornale tanto serio quanto lo è la *Hamburger Correspondenz* osi fare una simile affermazione, bisogna che l'attitudine dell'Italia produca in Germania la più viva apprensione.

Diciotto annegati pel terrore di un'esplosione

Un'esplosione seguita da un incendio in una fabbrica di porcellana a Warwich nel distretto inondato produsse una strana catastrofe. Il fragore rese pazzi di terrore gli abitanti delle case vicine che saltarono dalle finestre nelle vie inondate.

Un centinaio di persone poterono venir raccolte dalle imbarcazioni subito poste in acqua; ma diciotto trasportati dalla veemenza della corrente annegarono.

Un contratto sbalorditivo di Caruso per quattro anni

Enrico Caruso ha firmato un nuovo contratto colla *direzione generale della* « Metropolitan Opera House » della durata di quattro anni per 4 milioni. E' questo il primo esempio di contratto italiano a tali condizioni.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi 18, s. Anselmo ab.

Effemeride storica

Gerolamo Savorgnano e la difesa di Osoppo

(Vedi effemeridi precedenti)

18 marzo 1514. — Continua l'opera degli assedianti che si illudono sulla possibilità di conoscere, con mine, ai difensori del forte.

Notevoli requisizioni di generi — in Canal del Ferro — per il forte di Osoppo (Battistella. Monografia sull'*Abbazia di Moggio* p. 74).

(Segue)

La siesta d'Edipo

(Rubrica enigmistica settimanale)

SCIARADA

Nel primiero *vedi un mondo,*
Trovi un capo nel secondo,
Sta il totale *in alto loco*
Col fratel che tanto amò.

Spiegazione del Logogrifo precedente: LAVE-GIOVE-GIOTTO-LETTO-LATO-AVEL-VELA-TELO-ELIA-GALLOTTA — GIAVELLOTTI.

C'inviarono l'esattissima soluzione: avv. Gaetano dott. Tescari, Città — Giulio Lavizzari, id. — Klist, id. — Fernando, idem — Maria Dattivo, Latisana — Norina F., Genova — rag. Canzio Cister, Conegliano — dottor Luigi F., Tolmezzo, il quale fu *favorito dalla sorte.*

Abbiamo poi ricevuto altre sei spiegazioni, ma non completamente esatte.

Le soluzioni *devono essere* inviate entro giovedì p. v.

Fra tutti i solutori verrà estratto a sorte uno splendido volume di amena lettura.

Giacinto Gallina

Commemorazione fatta dall'avv. Ermenegildo Gottardi, alla Società per l'insegnamento popolare di Sacile.

Ma il germe del genio era in lui, e doveva alla prima alba sbocciare.

Cominciava a sedici anni a dettare una commedia in italiano: *Ipocrisia*, in tre atti, rappresentati nel 1870 al Rossini di Venezia, davanti la malinconia di un pubblico composto di una trentina di persone, e aveva la vita effimera di una sera, passando « senza infamia e senza lodo. »

Ipocrisia, che veniva poscia ribattezzata *Uno zio ipocrita*, era stata, confessava Gallina, pensata, rimuginata tagliuzzata da lui, per due anni di seguito, anche per esortazioni di Alemanno Morelli e di Giacinta Pezzana, i quali non si erano stancati dal suggerirgli di tagliare, tagliare, tagliare a scopo di alleggerirla, perchè l'autore, quando la scriveva era troppo invaso da idee classiche, romantiche ed imbevuto delle lettere di Iacopo Ortis e di qualche truce capitolo del Guerrazzi.

Seguiva nel 1871 altra sua commedia in italiano: *L'ambizione di un operaio*, la quale cadeva.

Veniva essa poi dall'autore ridotta in veneziano, e pubblicata sotto il titolo *Un pare disgrazià*, volendo con essa dimostrare che un galantuomo, povero in canna, per dare a' propri figliuoli una educazione superiore al suo stato e per l'ambizione di farne dei dottori, ne fa invece altrettanti spostati e manda in rovina la famiglia

×

Senonchè Riccardo Selvatico, altro grande ingegno di artista, cominciava intanto a trattare con fortuna la commedia dialettale, quella commedia che l'adorabile nonno Goldoni aveva portato a sublime altezza, e della quale la fatica di un secolo e mezzo di tempo non aveva solcato di rughe la deliziosa freschezza, la celebre compagnia del povero Sior Anzolo Moro-Lin rappresentando *La bozzeta de l'ogio* e *I recini da festa*.

I trionfi del Selvatico, e gli amorevoli incitamenti del Moro-Lin, persuadevano il nostro Giacinto a scrivere anch'egli qualche cosa per quella brava compagnia, e venivano fuori dal suo cervello *Le Barufe in famegia*, le quali segnavano il suo primo successo, e si ripetono ancora fra la più schietta, continua ilarità del pubblico.

In quella commedia, lo si sa, si sente la imitazione del Goldoni. — La zitellona arzilla e cascante per vezzi, speranzosa di attirare nella sua ragna e inannellare con la sua gemma un giovinotto bello e vigoroso, e gli tuba dattorno come colomba innamorata, e gli scrive anacreontiche, è tolta dallo *Morbinoso*; ma che comicità, che spigliatezza, che verità di caratteri. — Anche le caricature non cadono mai in banalità da farsa. Sono castigate sempre.

×

Dopo il successo il trionfo.

E il trionfo è stato a Trieste con la *Famegia in rovina*, in tre atti.

In essa la pittura è originale, ribocante di realismo, di sentimento e anche di malinconia

Se *Le barufe in famegia* muovono il riso, *La famegia in rovina* fa pensare e spreme lagrime di commiserazione.

Da una parte una madre, già lavandaia e una figlia, teste frivole, superbiosette, piene l'anima di pregiudizii, e la *mente di concerti*, conversazioni, balli, divertimenti, abiti di seta e cappellini a nastri e piume svolazzanti.

Dall'altra un padre, cui le disgrazie e la povertà hanno scombussolato la testa, non più buono a farla da padrone in casa, il quale si lascia mettere i piè sul collo dalla moglie, e si da ai bicchierini tanto per lasciarsela passare; — un figlio infingardo, esigente, disutilaccio, un'altra figlia, tutta virtù, la cenerentola, che sgobba e lavora di cucito a guadagno, per fino la notte, *senza lagnarsi mai*, per aiutare la barca famigliare, ch'è sdruscita e fa acqua da tutte le parti, e una vecchia servente, da quarant'anni in quella casa, affezionata sino al sacrificio, senza salario, decrepita e fatta segno ai rabbuffi e ai dispetti della madre e della figliuola sfacciata. — E in mezzo vestiti rancidi, puliti a furia di benzina, debiti dal pizzicagnolo, che non vuole più far credenza, dal fornaio, dal macellaio, e dalla fruttarola, cui il giovinotto, con la scusa di farle la corte, mangia mele, pere e aranci ad ufo.

E che macchietta quella fruttarola, che quando apre gli occhi, perde la pazienza, e: *Tanta aria, tante coe* — esclama — *e po sior Ana spassiza solo el portego.*

E mentre la moglie dice al marito: « No ti capissi che bisogna dar la pol« vere nei oci a sto mondo? In casa « nessun vede se se para zo polenta « suta invece de polastri, ma fora bi« sogna mantegnerse con un poco de « sfarzo » — il marito, rassegnato bonariamente e filosoficamente le risponde: « *Mi invece magnaria del polastri* « rosti, e se anca i me gabezze in « concelo de desparà, no ghe badaria « tanto per el sutilo ».

(Continua)

CRONACA CITTADINA

Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 12 marzo 1907

Affari approvati

Tricesimo. Modificazione al regolamento sul dazio.

Prepotto. Tariffa daziaria.

Barcis Regolamento e tariffa per la visura delle mappe catastali comunali.

Udine. Modificazione d'organico relativo al posto d'ingegnere capo municipale.

Gemona. Concessione fondo livellario a Francesco e Paolo Copetti.

Prepotto. Regolamento per gl'impiegati comunali.

Verzegnis. Concessione di 8 piante a Boria G. B.

Rivignano. Aumento di stipendio al segretario comunale.

Sutrio, Ipplis. Tariffa daziaria.

Villa Santina. Progetto di sistemazione Saletto ed Isoletta e vendita piante.

Moretto di Tomba. Tariffa daziaria.

Maniago. Modificazione tassa per la macellazione pubblica.

Fagagna. Pianta organica e regolamento impiegati comunali.

Decisioni varie

Udine. Tassa cani. Accoglie il ricorso di Tosolini Napoleone.

Maniago. *Tassa cani. Accoglie i ricorsi* Mazzoli, Fornigli e Marcolina.

Villa Santina. Tassa esercizio. Accoglie parzialmente i ricorsi di Donada Antonio, Venier Giovanni fu Giovanni e Venier Giovanni fu Giov. Antonio. Rinvia il ricorso della società idroelettrica gortana.

Pordenone. Tassa famiglia. Accoglie parzialmente il ricorso di Moras Costantino e respinge quelli di Domanins, Galvani e dott. Farlatti.

Prepotto. Scuola del capoluogo Diffida il comune a deliberare l'aumento [illegible] vedere d'ufficio.

Sesto al Reghena. Tassa esercizio. Respinge il ricorso di Trifanti Paolo.

Tolmezzo. Consorzio esattoriale 1908-912. Esprime parere favorevole.

Paluzza. Tassa esercizio. Accoglie parzialmente il ricorso di Carnier G. G.

Marano Lagunare. Tassa esercizio. Accoglie parzialmente il ricorso di Corso Donati.

Forni di Sotto. Tassa famiglia. Respinge il ricorso di Polo Antonio.

Tolmezzo, Pasian Schiavonesco, Sedegliano, Foletto Umberto, Teor, Camino di Codroipo, San Leonardo, Dignano, Resiutta, Prepotto, S. Martino al Tagliamento, Zoppola, bilanci preventivi 907. Autorizza la eccedenza della sovrimposta.

Udine. Rettifica Via Sottomonte. Permuta terreno. Approva con parere favorevole all'acquisto.

Maniago. Regolamento tassa cani modificato.

Treppo Carnico. Ripristino viabilità interrotta. Emissione mandato d'ufficio. Diffida il comune a pagare.

Rinvii

Rivignano. Aumento assegno all'insegnante Naldi. Assegno annuo all'accenditore di fanali

Montenars. Regolamento pel segretario.

Moretto di Tomba. Id. dazio consumo.

Sedegliano. Id. guardie campestri.

Nimis. Id. impiegati e salariati.

Budoia. Bilancio 1907.

Ovaro. Aumento stipendio al regolatore dell'orologio di Liariis.

Udine. Mutui pei fabbricati scolastici dei casali di S. Rocco, Cormor, e Baldasseria. Apertura conto corrente con la cassa di Risparmio per le opere dell'atrio del Cimitero.

Barcis. Regolamento prescrizioni in natura.

Sottoscrizione

a beneficio della « Dante Alighieri » in onore di Giosuè Carducci:

Volpe fratelli fu Antonio lire 100, Urbanis cav. dott. Giuseppe 5, Urbanis Andrea 5.

Raccolte dal sig. Dionisio Colle: Colle Dionisio lire 5, Iatordonato Riccardo 5, Umberto Altomani 2, V. Morali 2, E. Biasioli 1, Arrigo Quaglia 1, Parpinelli 1, Gino Kiussi 1, L. Laurenti 1, De Fiori 1, Ilario Giulini 0.50, Gasparotto Antonio 0.50, Italo Valerio 0.50, Cargnelli 0.50. Totale lire 132.

(Continua).

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE**.

Continua lo sciopero

DEGLI OPERAI FALEGNAMI

Il Comizio di sabato

Sabato sera seguì, come i giornali d'ieri hanno annunciato il Comizio pro scioperanti.

La sala era affollatissima, si calcola che assistessero circa 2000 persone!

Presiedeva Giovanni Bellina il quale fece rapidissimamente la cronaca esatta dei fatti che hanno originato lo *sciopero* dei lavoratori del legno.

Avuta la parola, l'avvocato Emilio Driussi pronunciò uno splendido discorso in cui dopo aver deplorato il contegno di certa stampa, affrontò l'argomento, trattando delle varie specie di sciopero ed affermando che quello dei lavoratori del legno è uno sciopero assolutamente economico.

Tanto è vero che la Camera del Lavoro intervenne solo quando gli operai lo sciopero avevano già dichiarato.

Passando a parlare delle Leghe di mestiere, l'oratore affermò che esse sono riconosciute senza restrizioni dai capitalisti lombardi e piemontesi; le Leghe sono la forza dei lavoratori e fra due o tre anni non vi sarà nessun proprietario che si sognerà di non riconoscerle.

Chiuse inneggiando alla vittoria dei falegnami ricordando — *fra gli applausi* i più calorosi — un verso dell'immortale Carducci.

Parlò poi pure *splendidamente* l'avv. Cosattini il quale ebbe parole di elogio per la Civica amministrazione che sentì la bontà della causa operaia e ne diede il suo incondizionato appoggio.

Il Comizio finì verso le 10.30 e lasciò in tutti la più profonda impressione

LE RIUNIONI DI IERI

Ieri mattina alle 9, presieduta dal signor Bellina, vi fu una nuova riunione di scioperanti in sala Cecchini.

Moltissimi gli intervenuti ai quali il Bellina comunicò che la Commissione stava intavolando pratiche coi principali per tentare un accomodamento

Verso le tre pomeridiane venne improvvisato un ballo pro scioperanti. Il ricavato fu abbastanza soddisfacente e le danze animatissime durarono parecchie ore.

Molti operai ed operaie vi presero parte.

Ieri sera poi alle 8, seguì una seconda assemblea presieduta dal Bellina, alla quale intervennero numerosi gli scioperanti.

Il Bellina annunciò che i proprietari, riunitisi tra loro, non vennero ad alcuna conclusione rimandando ogni deliberazione al domani.

Essi non hanno compreso *ancora* — soggiunge il presidente — la misura della vostra solidarietà e pensano che qualcuno di voi domani si recherà al lavoro.

Voci: mai, mai!

Voi invece, per quello spirito di solidarietà che vi anima, avete il dovere di dimostrare che sapere ancora resistere.

Se nessuno di voi si presenterà al lavoro, possiamo contare sulla vittoria.

I giornali amici dei padroni hanno parlato in modo furbo; fecero balenare il pensiero dei proprietari affermando che questi accettano i patti voluti dagli operai ma non riconoscono la Camera *del Lavoro.*

Ora qui mi preme rilevare e chiarire un fatto. Taluni, certo in *mala fede*, vanno sussurrando, che la Commissione ha ceduto su questo punto

Non è vero! Nessuno può sospettare che io cerchi di eludere questa condizione del riconoscimento della Camera del Lavoro. Noi non badiamo alla forma quanto alla sostanza dei fatti: a noi importa che l'istituzione sia formalmente riconosciuta.

Questo io dichiaro formalmente per dissipare le voci che si vanno spargendo contro l'operato della *Commissione. Noi* invece vogliamo l'arbitrato comprendendovi un membro della Camera del Lavoro.

Nessuno dubiterà del nostro intento poichè non ci è mai passata per la mente l'idea di mistificarvi.

Le condizioni della vertenza sono a voi note.

Noi dunque abbiamo la certezza che nessuno di voi si presenterà al lavoro; questo sarà il modo di condurvi sulla via della risoluzione onorata della vertenza.

Vi raccomando adunque ancora di non entrare domattina negli stabilimenti e di non permettere neppure ai vostri compagni di farlo. *(applausi)*

Le squadre hanno domani un compito ben difficile poichè i proprietari — affermando di accordare tutto quello che chiedete — vi inviterranno al lavoro.

Ma voi non dovete accettare se prima non sottoscriveranno il contratto da noi stipulato.

Bontempo propone di rafforzare le squadre.

Bellina. Certo. Urge che la vigilanza sia radoppiata.

Grealti dice sembrargli che mentre lo sciopero s'impernia sulla questione del riconoscimento della Lega, il Bellino non parli di ciò, anzi accenni al sole arbitrato. Vuole assolutamente che i padroni riconoscano la lega e non il solo arbitrato.

Bellina ribatte vivacemente le obbiezioni del Grealti affermando che occorre badare più alla sostanza che alla forma delle cose.

Nessuno deve sospettare che l'opera della Commissione non sia ispirata alla tutela assoluta dei diritti degli operai: quando nell'arbitrato viene ammesso un membro della Camera del Lavoro vuol dire che la Lega è riconosciuta. *(applausi).*

Propone che su questo punto nessuno più discuta.

Narduzzi vuole un voto preciso.

Bellina non teme voti perchè è convinto di trattare con uomini coscienti e perciò chiede all'assemblea se *accetta l'interpretazione della Commissione* e cioè di non badare alla forma ma alla sostanza dei fatti.

Tutte le mani si alzano.

Grealti vuole la contro prova ma nessuno alza la mano.

Le proposte della Commissione sono approvate all'unamità.

Narduzzi ricorda che vi sono degli operai che hanno bisogno di soccorso e Bellina risponde che domani la Commissione penserà anche a questo.

Torossi propone che domani assai per tempo gli operai si trovino in Piazza V. E. per formare forti di numero le squadre di sorveglianza.

Bellina ripete che l'esito della battaglia dipende assolutamente dall'abbandono del lavoro. Nessuno ceda alle lusinghe dei padroni.

Continuino gli operai nel loro contegno calmo e dignitoso, *tanto* ammirato e lodato dalla cittadinanza e la vittoria non sarà lontana.

Un operaio propone un plauso alla Commissione per la sua opera attiva nel difendere i diritti della classe. *(applausi).*

Un giovane falegname avverte che agli operai del Serafini è stato promesso per domani, se si presenteranno al lavoro, del pane e del vino. Spera che nessuno avrà bisogno di ciò.

Bellina. Ripete che nel non *cedere* alle varie lusinghe dei padroni sta la chiave per la risoluzione onorata del conflitto.

Dichiara sciolta l'adunanza e invita per le nove di stamane tutti gli scioperanti ad intervenire ad una nuova riunione.

Grande entusiasmo e ordine perfetto.

Nessuno al lavoro!

Stamane ancor prima delle 6 si trovavano in Piazza Vittorio Emanuele numerosissimi scioperanti.

Tosto vennero formate le squadre di vigilanza che partirono per le rispettive designazioni e cioè per il servizio di controllo alle porte dei vari laboratori.

Si constatò che nessun operaio venne meno all'impegno assuntosi nell'assemblea d'ieri sera: infatti neppur uno degli scioperanti si presentò al lavoro.

Davanti agli *stabilimenti fanno servizio* di guardia due Carabinieri e due Agenti di P. S.

In *Piazza Venerio, dove è lo stabilimento* Brusconi, si trova anche il Delegato Minardi.

Alle 9.30 buon numero di falegnami si trovava riunito in Sala Cecchini.

Il sig. Bellina fece brevi comunicazioni agli scioperanti.

Affermò che consta alla Commissione come taluni proprietari si sentano già fiaccati dalla attuale situazione e siano dispostissimi ad uscire da questo stato di cose, accettando beninteso anche l'arbitrato e di conseguenza anche il *riconoscimento* della Camera del Lavoro.

Il Bellina avvertì che i proprietari si riuniranno nel pomeriggio per venire alle conclusioni definitive.

E' quindi necessario attendere e forse per questa *sera* si avranno proposte concrete.

Lodò il contegno di tutti per essersi *trovati solidalmente concordi nel non* presentarsi al lavoro.

Infine invitò coloro che si trovano *nell'assoluto bisogno di qualche* sussidio in denaro a presentarsi alla Commissione che rilascierà il buono per poter incassare il *denaro.*

Noi auguriamo che i proprietari riconoscano finalmente esser giuste le domande dei lavoratori loro dipendenti e firmino il contratto presentato.

La cittadinanza tutta fa il medesimo augurio: la risoluzione di questa vertenza non può essere che favorevole agli operai.

La cittadinanza ha *guardato* con simpatia questo movimento dei falegnami anche perchè — è doveroso riconoscerlo — essi hanno tenuto un contegno ammirabile e hanno dato prova di comprendere il sentimento della solidarietà.

Ciò di cui molti dubitavano.

Un crumiro

Ci consta che un solo falegname si è recato al lavoro.

Costui si chiama Francesco Smaniotti, capo del laboratorio Brusconi.

Il componimento

Ci avviamo dunque verso il componimento. I proprietari si son fatti più ragionevoli e cominciano a riconoscere la giustezza e la discrezione delle pretese dei *lavoratori. Nell'adunanza* che tennero ieri, per quanto ci è dato di sapere, i proprietari si dimostrarono propensi ad accettare i *desiderata* degli operai, riguardanti l'aumento di salario e la riduzione delle ore di lavoro.

L'unico scoglio è l'accettazione dell'arbitrato.

PERCHÈ I PROPRIETARI TEMONO L'ARBITRATO?

Abbiamo ieri interrogato parecchi proprietari e ci siamo convinti che le ragioni della loro avversione per l'arbitrato dipendono esclusivamente dalla imperfetta conoscenza di questo istituto,

— *Noi non vogliamo* un altro padrone in casa nostra — essi dicono — Se noi riconosciamo l'arbitrato dovremo dipender da persone a noi estranee per tutto ciò che riguarda il funzionamento della nostra industria! —

Nulla di più inesatto.

QUALI INGERENZE POSSONO AVERE GLI ARBITRI

Infatti l'arbitrato non può in nessun modo decidere che sulle questioni relative al contratto di locazione d'opera; e cioè agli arbitri potranno essere sottoposte solo quelle questioni che fra operai e proprietari insorgessero nella interpretazione ed esecuzione del contratto di lavoro.

E non è una novità poichè l'art. 12 del Cod. di P. C. che è del 1865, così si esprime: «Quando in un contratto, o dopo, le parti siansi obbligate a compromettere le controversie che *ne possano* nascere ecc. ecc.»

Se i proprietari hanno avuto una diversa interpretazione della legge dagli avvocati che, a quanto ci si dice, consultarono, — bisogna dire che quei legali non avevano presenti le disposizioni delle nostre leggi.

CHE COS'È L'ARBITRATO

L'arbitrato è una *magistratura* instituita convenzionalmente per dirimere le vertenze che possono insorgere fra parti contraenti, in qualsiasi materia contrattuale.

Questa istituzione offre *singolari* vantaggi alle due parti. Se si tratta di vertenze fra capitale e lavoro, l'arbitrato ha l'ufficio di comporle amichevolmente, eliminando o i dispendiosissimi conflitti giudiziari o quelli dolorosissimi dipendenti da scioperi, da serrate o da agitazioni. Si può affermare che in un avvenire non lontano, l'arbitrato eliminerà ogni motivo di sciopero.

Ricordiamo che la introduzione dell'arbitrato obbligatorio nella nostra legislazione è uno dei postulati della democrazia. La riforma si impone e senza dubbio *verrà presto attuata.*

L'ARBITRATO È LEGGE DI STATO

La diffidenza dimostrata dai proprietari per il principio dell'arbitrato, meraviglia sopratutto quando si pensi che esso è già consacrato in una legge dello Stato: la legge del 15 giugno 1893 sull'istituzione dei probiviri, legge che porta la firma di quei rivoluzionari che rispondono al nome di Umberto I,° Lacava e Giolitti.

L'art. 1 suona testualmente così: «Nei luoghi nei quali esistono fabbri«che o imprese industriali possono «istituirsi, riguardo a una determi«nata specie d'industrie affini, collegi «di probiviri per la conciliazione delle «controversie che per l'esercizio delle «stesse industrie *sorgano* fra gl'in«traprenditori e gli operai o appren«disti, ecc. ecc.»

Alla nomina di questi probiviri concorrono (art. 11) «per una parte gli *industriali*, per *l'altra i capi* operai e gli operai delle industrie per le quali il collegio è istituito».

Che cosa domandavano di diverso da quello che la legge consente, gli operai? Nulla!

E allora come si spiegano le ritrosie dei proprietari?

Chi li sobilla? Chi li ha così male consigliati? Chi li persuade a continuare una agitazione che essendo contro l'arbitrato, è contro una legge di Stato?

Confidiamo

che queste oneste e sincere considerazioni abbiano l'effetto che noi fervidamente desideriamo e contribuiscano a comporre con soddisfazione degli operai e dei proprietari, una vertenza *che, per ciò che riguarda* l'arbitrato, non ha ragion d'essere

IL CINISMO DEL "GIORNALE DI UDINE,,

ha toccato tale eccesso che difficilmente potrà essere superato.

Il foglio che ha per funzione di tutelare gli interessi di qualche grosso capitalista contro tutti i medi proprietari e l'intera massa lavoratrice, si scaglia con estrema violenza contro il Sindaco perchè .... ha dedicato tutta la sua buona volontà e tutte le sue energie all'opera conciliatrice.

Non solo, ma quel che è peggio, trova a ridire persino sulle conto lire *da lui sottoscritte per le povere famiglie* che durante questi giorni versano in tristissime condizioni.

Gli operai hanno compreso le oneste intenzioni del *Giornale di Udine*. Essi di fronte alla prepotenza *padronale,* dovevano cedere, o cedere per fame. *I* pianti dei loro piccini affamati, la disperazione delle loro donne, dovevano indurli *a* terminare una agitazione basata sulla giustizia e diretta a migliorare le proprie condizioni di esistenza.

Nessuna pietà per essi ed ogni malevolenza a coloro che si rendevano e si rendono conto della dolorosa situazione di *tante famiglie.*

A chi spetta la responsabilità?

La *Patria*, colla solita malafede, attribuisce alla partigianeria del Sindaco, lo sciopero.

A parte che tutta la cittadinanza *conosce* il *temperamento conciliativo* del nostro Sindaco, ci teniamo a riaffermare che la rottura delle trattative si deve esclusivamente ai *proprietari* i quali nell'*ultima* seduta presentarono un memoriale che aveva carattere di *ultimatum*, e dichiararono che non avrebbero ammesse ulteriori discussioni.

Ciononostante il Sindaco continuò e continua le trattative per la conciliazione, ed all'opera sua coscienziosa ed instancabile si dove se il componimento è vicino.

UNA RETTIFICA

Dalla relazione del *Lavoratore* sullo sciopero dei *falegnami* può apparire che la discussione avvenuta nel gabinetto del Sindaco sia stata iniziata sul memoriale dei falegnami. Ciò è inesatto. La discussione coi proprietari invece si svolse sul progetto del contratto contenente la clausola dell'arbitrato e gli altri noti articoli sui quali vi furono le maggiori divergenze.

Questo per la verità.

Pro scioperanti

Sottoscrizione del "Paese,, pro scioperanti falegnami

III^a lista

Somma precedente	L.	521.40
Italico Piva	»	2.—
prof. Luigi Sutto	»	2.—
Valentino Pagura	»	2.—
De Belgrado Orazio	»	3.—
Bressani Ernesto	»	1.—
Angeli dott. Vincenzo	»	15.—
Prof. A. Bongioanni	»	1.—
Ditta Fratelli Fischetto	»	5.—
Flaibani Giacomo	»	1.—
Totale	L.	553.40

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Direzione del *Paese.*

—

Per l'esattezza dobbiamo *avvertire* che le L. 15.50 non furono raccolte alla Società Operaia fra i sig. Seitz, *Piccini, Mauro, Cremese e Fontanini,* ma fra tutti i membri del Consiglio.

Sappiamo che anche gli operai della tessitura Barbieri fecero *fra loro* una sottoscrizione.

La sottoscrizione andrà a totale beneficio delle famiglie degli scioperanti. I consiglieri comunali Madrassi e D'Odorico insieme al direttore del *Paese* sono incaricati della distribuzione.

Spedizioni di legnami per Trieste

La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio:

«Avvertesi che si possono nuova«mente accettare ed inoltrare spedi«zioni legnami per Trieste Sudbhann».

Il poeta Pitteri commemorerà Carducci

Ricordiamo che domani sera alle ore nove precise il poeta triestino Riccardo Pitteri terrà al Teatro Sociale l'annunciata commemorazione di *Giosuè Carducci.*

L'ingresso è libero: sono a pagamento solamente i palchi, le poltrone e gli scanni.

L'introito netto verrà devoluto ad una istituzione civile ancora da designarsi.

Le agitazioni operaie e la loro giustificazione.

Vi sono pur troppo persone che sistematicamente qualificano gli operai esigenti e prepotenti ogni qualvolta essi chiedono di *migliorare* le proprie condizioni economiche.

E' allora precisamente che si vedono dappertutto i sobillatori, è allora che si fa risalire alla Camera del Lavoro ed al socialismo la responsabilità di tali agitazioni.

Anche nell'attuale agitazione dei falegnami vi sono molti che muovono agli operai il rimprovero di essere *esigenti* e di avere delle pretese esagerate.

E sopratutto fa dispiacere che fra *questi vi sono* operai che trascinarono la vita nelle privazioni e nella miseria, ed oggi, dimentichi di tutto, dappoichè mutate sono le loro condizioni, trovano modo di rimproverare al cosciente ed onesto lavoratore il fatto di chiedere quelle migliorie indispensabili per sfamare la propria famiglia.

Anime ottuse e grette, portatevi col pensiero al vostro passato, ponetevi in mente che le attuali mercedi sono insufficienti al *mantenimento*, delle famiglie, specialmente in seguito al continuo rincaro dei generi di prima necessità.

Ed è doveroso fare degli esempi pratici. Prendiamo la media del salario di un operaio in genere, che è di L. 2.50 al *giorno*, senza nessun compenso alla domenica giorno in cui ugualmente si mangia.

Questo operaio è ammogliato, ed *oltre* alla moglie deve provvedere, poniamo, al sostentamento di due figli con L. 15 settimanali.

Tre pasti al giorno alle quattro persone che compongono la famiglia, dato che ogni persona consumi centesimi 15 per pasto, si sale a L. 1.80 al giorno. A questo devesi aggiungere la spesa per il fitto della casa che tocca generalmente almeno i 40 centesimi al giorno, e così arriviamo alle lire 2.20. Poi l'operaio deve *pensare* a vestire ed alle scarpe, ed ecco altri 30 centesimi al giorno per quattro persone.

Così l'operaio ha esaurito il bilancio dalla parte attiva Bisognerà perciò che tale operaio porti nella parte passiva tutte le spese inerenti alle inevitabili malattie all'abitudine del bere e del fumare ed altre piccole indispensabili spese.

Considerato quindi che il guadagno viene assorbito in sei giorni, dappoichè alla domenica non lavora e non percepisce salario ma ugualmente mangia tutto sommato lo sbilancio della giornata festiva e di L. 2.50, poi non meno di altre L. 3.50 per le accennate ed indispensabili spese famigliari.

Attivo quindi L. 15, passivo L. 21, sbilancio L. 6 settimanali: quindi sacrifici per arrivare al pareggio e rendere sufficiente il vitto, mandare al lavoro la moglie e trascurare i figli. *Questo è il quadro doloroso* della *maggioranza* delle famiglie operaie.

E poi si ha il coraggio e la sfacciataggine di dire che l'operaio è vizioso, che l'operaio è esigente.

E poi si vuole che i figli dei lavoratori crescano forti per andare alla difesa della patria!

L'operaio vive d'una vita, come abbiamo dimostrato, *impossibile*, quindi ogni agitazione per migliorare le sue condizioni economiche riesce più che giustificata.

Logicamente per giustificata deve ritenersi l'attuale *agitazione* degli operai falegnami, i quali nulla chiedono di più di quello che occorre per sfamare la propria famiglia.

L'augurio mio più fervido è, che l'agitazione si mantenga seria e ben organizzata e che la coscienza del proletariato nostro sia all'altezza della causa per la quale combatte.

Udine 16 marzo 1907.

A. Cremese.

Il cittadino che protesta

MANDATI E PREFETTURA

Circolano parecchie lagnanze di capi officina sulla lentezza con cui, da *parte* della Prefettura, si dispone acchè i mandati che le vengono *trasmessi* dal Municipio, siano a questi rimandati dopo presane cognizione a norma di legge, per poi essere da questo trasmessi all'Esattoria onde coloro *che hanno lavorato* possano ottenerne il pagamento.

Si diceva una volta che la causa dei ritardi derivasse dall'Ufficio Tecnico Municipale: ora invece gli Uffici Municipali lavorano con lodevole *solerzia*; resta dunque a vedersi se gli Uffici Provinciali intendano di imitare l'esempio, della quale cosa sarebbe *pur ora.*

Dicono gli operai che essi lavorano per vivere e per pagare i loro lavoranti; ora, ci sarebbe di grazia, tra tanti Ragionieri di quegli Uffici, qualcuno che sapesse insegnar loro come possono fare ad essere puntuali col salariato, quando avvengono simili ritardi? — E che la vada; poichè in questa benedetta Italia «Che la vadi ben, che la vadi mal....»

R.

Contro le insinuazioni del "Crociato,,

Riceviamo:

Il Consiglio della Cucina economica popolare, riunitosi la sera del 16 marzo corrente, rilevando con dolore le asserzioni del giornale *Il Crociato*, tendenti *a portare* il discredito alla Cucina stessa, considerato che in questa, dal giorno in cui le fu dato l'attuale indirizzo, *si procede in modo non mai mutato* alla più scrupolosa e igienica confezione degli alimenti, vede nella mossa del *Crociato* un tentativo per distogliere dalla Cucina il concorso sempre più crescente allo scopo di indirizzarlo per altra via, respinge *sdegnosamente* qualunque insinuazione che partì e partirà dalle sue colonne, forte di problematiche asserzioni di persone che il Consiglio *a priori* e con tutta sicurezza e coscienza sa di potere in ogni momento smentire, riconferma la piena sua fiducia nella direzione, e invita tutti i cittadini a confortarla sempre del loro appoggio, a maggior impulso di una istituzione che è destinata a soccorrere, senza alcun secondo fine, gli impellenti bisogni del proletariato.

«D.r Carlo Marzuttini rappresentante la Società dei Reduci; Giuseppe Conti, Zanello Enrico rappresentanti il Municipio; dott. Giulio Cesare rappresentante la Congregazione di Carità, Giovanni Bissattini rappresentante la Società Operaia.

Per la Fiera di Beneficenza

L'Associazione «Scuola e Famiglia», la «Società protettrice dell'Infanzia» e la «Congregazione di Carità» hanno diramato la seguente circolare:

Onorevole Signore,

Nel presentarci a voi a chiedere aiuto ed appoggio per una fiera di Beneficenza indetta per le prossime feste Pasquali, a vantaggio della Scuola e famiglia, della Società Protettrice dell'infanzia e della *Congregazione* di Carità, noi ci sentiamo di apparire molesti e quasi imprudenti.

Troppe volte infatti l'animo buono dei nostri concittadini è stato messo alla prova dai continui appelli fatti in nome della beneficenza; troppe volte i nostri concittadini a tali appelli con slancio generoso hanno corrisposto.

Ma, noi mentre ciò noi ben conosciamo, conosciamo altresì che i bisogni delle nostre tre istituzioni vanno ognor più crescendo; conosciamo che la loro opera di provvidenza e previdenza sociale va ogni di più allargandosi: conosciamo che la filantropia dei nostri concittadini, chiamati a contribuire ad uno scopo santo, non ha e non può aver limite.

Ed è perciò che, fatti arditi da questi pensieri, noi osiamo rivolgervi ancora una volta alla S. V., chiedendo doni e denaro per la nostra festa.

Facciamo questo appello in nome di bimbi che soffrono, in nome di madri che piangono, in nome di uomini che, nelle tristi fortunose vicende della vita, hanno bisogno d'aiuto e di consiglio.

A *questo appello noi siamo certi* che voi, onorevole Signore, non risponderete negativamente.

Con ossequio e grato animo,

Per la Scuola e Famiglia il presidente comm. prof. D. Pecile.

Per la *Società Protettrice* dell'Infanzia il presidente E. Morpurgo.

Per la Congregazione di Carità il presidente E. Bruni.

Ecco le persone chiamate a far parte del Comitato Esecutivo: co. avv. Gino di Caporiacco, presidente — *Enrico* Bruni, vice-presidente — Riccardo Interdonato, cassiere — Alessandro Plebani, segretario — Riccardo Antoniazzi — cav. Rodolfo Burghart — Ugo Camavitto — Ottaviano Cesare — Gino Giacomelli — Vittorio Gregorutti — avv. Eugenio Linussa — cav. dottor Carlo Marzuttini — avv. Giuseppe Nimis — co. Ettore Orgnani-Martina — co. ing. Lodovico Orgnani-Martina — Angelo Passalenti — Luigi Pignat — Galeazzo Perotti — dott. Otello Rubazzer — Ettore Rigo — Ettore Spezzotti — Gino Schiavi — Cesare Scoccimarro — avv. Ernesto Tavasani — Eugenio Zilli — Presidente dell'Unione Esercenti.

Il Comitato d'Onore poi è numerosissimo.

Grave fatto a Savorgnano

Giunge notizia di un grave fatto che sarebbe avvenuto ieri verso le tre pomeridiane a Savorgnano di Torre.

Un contadino del luogo, per motivo di vecchi rancori, avrebbe sparato una fucilata contro una donna. La donna, vedendosi puntato contro il fucile, si sarebbe gettata a terra, e la scarica a pallini, passandole sopra la testa, avrebbe colpito alla faccia un bambino che stava più lungi.

Pare tuttavia ed è da augurarsi che sia vero, che le ferite non siano gravi, non essendo offesi gli occhi.

Dopo sparato il colpo, il contadino sarebbe fuggito.

Per gravissime scottature

E' stato accolto ieri d'urgenza al nostro *Ospitale* l'operaio *Valentino* Lacchi, addetto alla Ferriera, il quale fu investito da una sbarra di ferro rovente uscente da un *forno*.

Il disgraziato riportò ustioni gravissime al bracciò destro, alla mano sinistra, al fianco destro ed alla gamba sinistra, giudicate guaribili dai medici in sessanta giorni.

Ugualmente rimase investito dal fuoco un altro operaio diciottenne il quale riportò *gravi* ustioni al braccio. *Trovasi a letto nella propria casa.*

L'exquatur a Mons. Pelizzo

E' giunta ieri a Mons. Pelizzo la notizia che il Ministro di Grazia, Giustizia e Culti ha firmato il decreto di concessione dell'exequatur a Mons. Luigi Pelizzo, Vescovo di Padova.

La notizia però non è ufficiale.

Una strana notizia

Apprendiamo *da fonte sicura* che il Ministero delle Finanze, forse a preparare il terreno a qualche nuova *specialità* di Stato, avrebbe l'*intenzione* di sequestrare uno dei più rinomati ed efficaci rimedi per la cura della malaria infantile, cioè l'Esanofelina della Ditta Bisleri di Milano.

Tale provvedimento sarebbe motivato dal fatto che in seguito a minuti scandagli si sarebbe scoperto (!) che ogni dose giornaliera di Esanofelina conterebbe traccie di Saccarina.

Ora questo prodotto *in Italia* lo si vuol far passare per un veleno potentissimo. E lo è difatti ... per la Finanza, perchè *avendo* la Saccarina un potere dolcificante circa 500 volte più dello zucchero, un uso troppo esteso di quella sostanza porterebbe una forte diminuzione nel consumo dello zucchero stesso, con grave perdita degli introiti doganali.

Malgrado l'attendibilità della fonte da cui tale notizia proviene, il senso comune ci *consiglia* a *tenerla* in quarantena, perchè un simile provvedimento susciterebbe un grosso vespaio, ed avrebbe *certamente gravi* conseguenze.

Fuori d'Italia, e specialmente nei paesi ove il *dazio dello* zucchero non è così enormemente fruttifero come da noi, la Saccarina viene comunemente adoperata da confettieri, pasticceri, *liquoristi*, farmacisti ecc. perchè, nelle dosi comunemente usate, essa è priva di qualsiasi azione venefica, secondo il parere di illustri ed autorevoli scienziati.

Si capisce che in Italia un tale verdetto della scienza non può incontrare l'approvazione del Ministero delle Finanze. Resta a vedere però se malgrado tutto si vorranno inventare delle ragioni igieniche per coonestare una prepotenza contro industrie private, prepotenza inspirata a scopi esclusivamente fiscali.

Rebus sic stantibus, per poco che si voglia *malignare*, tutto questo putiferio contro una Ditta rispettabile (ieri una interpellanza Celli ... o *De Amicis... suis*, oggi un provvedimento così arrischiato ed inverosimile) indurrebbe a supporre una seria preoccupazione per *la concorrenza* che i *predotti* Esanofelici per la loro grande efficacia, sono in grado di fare al Chinino di Stato o *suoi derivati*.

Certo la Ditta Bisleri non piegherà supinamente la schiena di fronte a *questa prepotenza* e *sparerà* tutte le sue cartucce per mettere in chiaro una questione che interessa grandemente sia dal lato industriale, quanto da quello sanitario e legale.

Staremo a vedere.

MANCANZA DI VAGONI

Sabato la Camera di Commercio spedì i seguenti telegrammi:

Direttore Generale ferrovie Stato
Roma.

Permangono gravissime angustie commercio legnami Udine, Stazione Carnia, Moggio per mancanza assoluta carri non giustificata da campagna concimi che impegna principalmente carri chiusi.

Riservandomi trasmettere domani resoconto *Comizio* di protesta regione Carnica prego provvedere immediato invio carri aperti suddette stazioni.

Morpurgo
Presidente Camera commercio.

—

Deputati Solimbergo e Gregorio Valle
Roma.

Condizioni commercio legnami Udine, Stazione Carnia, Moggio sempre più gravi per mancanza assoluta carri.

Prego insistere Bianchi invio immediato almeno trenta carri aperti giornalieri suddette Stazioni ad evitare conseguenze disastrose. Ritengo poi necessario venuta Ispettore Centrale.

Grazie.

Morpurgo
Presidente Camera commercio.

—

E ieri pervennero le seguenti risposte:

Disposto per maggior invio carri Udine, Moggio, Carnia ed autorizzato per tutta settimana entrante uso anche carri specializzati dei porti.

Bianchi.

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 10 al 16 marzo 1907

Nascite

Nati vivi	maschi	9	femmine	7
» morti	»	—	»	1
» esposti	»	—	»	2

Totale N. 19

Pubblicazioni di matrimonio

Luigi Macuglia fornaio con Anna Spizzo tessitrice — Rizzardo Simeoni fonditore con Matilde Forniz casalinga — Vittorio Dellia Savia operaio con Angela Missio operaio — Antonio Urbancigh calzolaio con Regina Moretti casalinga — Gervasio Piccolo fuochista ferrov. con Teresina Cencic tipografa — Guido Querini falegname con Caterina Bartolich domestica — Luigi Ciocchiatti agricoltore con Dosolina Basso contadina — Attilio Adami sarto con Maria Muzzi casalinga — Leone-Vittorio Costa fabbro con Virginia Perissini domestica — Gio. Batta Narduzzi r. impiegato con Amelia Missini civile.

Matrimoni

Raniero Bassi brigadiere nelle RR. Guardie di Finanza con Marianna Della Mea cameriera — Emilio Mattioni bidello con Ida Facchin casalinga.

Morti

Rosa Croattini-Ronco fu Angelo di anni 67 contadina — Caterina Vida-Pividor fu Antonio d'anni 71 casalinga — Rosa Pertoldi-Pegoraro *d'anni* 60 casalinga — Stefania Rossi di Giovanni d'anni 1 e mesi 2 — Giuditta Damiani Del Torre fu *Antonio d'anni* 77 casalinga — Domenica D'Ambrogio-Bin fu Pietro d'anni 69 domestica — Angelo Placenzotto di Domenico *d'anni* 28 vigile urbano — Edoardo Snidero di Luigi di mesi 3 e giorni 15 — Maria Vittore-Realini fu Domenico di anni 42 casalinga — Maria Bellina di Giuseppe di mesi 3 e giorni 12 — Ignazio Vaccaroni fu Felice d'anni 78 scrivano — Francesca Tersar-Gollob fu Antonio d'anni 39 casalinga — Giacomo Campanotto fu Simone d'anni 71 agricoltore — Giulio Deotti fu Andrea d'anni 50 agricoltore — Domenico Tarondo fu Giuseppe d'anni 33 fornaciaio — Maria Bassi-Granzotto fu Giacomo d'anni 30 contadina — Domenico Michiel di Nicolò d'anni 28 *muratore* — *Antonia* Petri-Coiz fu Giuseppe d'anni 66 contadina — Elena Venuti-Sgobino fu Gio. Batta d'anni 57 *contadina*.

Totale N. 20, dei quali 10 a domicilio.

Cronache Provinciali

Codroipo

Federazione Magistrale

15 — Giovedì, 14 u. s., nell'aula della IV classe elementare di questo capoluogo convennero i maestri del distretto per trattare un importante ordine del giorno.

Venne letto, discusso, modificato ed approvato lo statuto della Federazione.

A formare il Consiglio direttivo furono nominati per schede segrete i signori:

Pomponio Pasquotti, presidente.
Anna Fabris, segretario-cassiere.
Miotti Italia, bibliotecario.
Cosmo Guglielmo, Baldo Giuseppe e Rinaldi *Angelo membri*.

L'assemblea appoggiò con voto unanime la proposta del Consiglio, di venire *in aiuto* degli orfani del *maestro* Paviotti di Pozzecco, incaricando la Presidenza di esperire le dovute pratiche *per riuscire nell'intento*.

×

Lettera aperta del presidente ai maestri del distretto di Codroipo:

Egregi Colleghi,

Nominato presidente della Federazione Magistrale Autonoma del distretto di Codroipo, ho accettato la carica allo scopo di *adoprarmi*, insieme agli altri membri, quanto meglio posso a favorire l'Associazione nostra perchè di fronte alle Consorelle *nostre*, che sempre vanno più consolidandosi ed estendendosi, non abbiamo ad offrire il triste *esempio della discordia* e della dissoluzione, noi che fino a ieri eravamo additati ad esempio per spirito di unione, di *compattezza*, di solidarietà.

Sento doveroso render palese anche dalle colonne di questo giornale, a tutti i colleghi del distretto, il mio più vivo sentimento di riconoscenza per il voto di fiducia addimostratomi, assicurandoli che mai verrà meno in me quel sentimento di colleganza e quello spirito di classe che dovrebbero essere insiti nel cuore di ogni insegnante per il bene della scuola e dei maestri.

La nostra bandiera sarà: «libertà, solidarietà e lavoro». Essa più che un simbolo sarà un programma, e intorno ad essa si raduneranno i maestri volonterosi e concordi per intraprendere, forti e sicuri, la via che dovrà condurli al raggiungimento delle loro più *nobili* e alte aspirazioni,

Vostro

Pomponio Pasquotti
Insegnante a Codroipo

Marano Lagunare

Riuscitissima la festa da ballo, organizzata dal nostro sindaco sig. Marin, che ebbe luogo Giovedì nella sala dell'Albergo ai Pescatori.

Vi parteciparono numerose signorine di Marano S. Giorgio e Mazzana.

I presenti rivolsero al sig. Marin le più vive lodi per la riuscita della festa ed espressero i loro elogi all'albergatore Raddi Davide per gli addobbi della Sala e per l'ottima cena preparata sotto l'abile sua direzione.

Le danze si protrassero animatissime fino alle 7 ant.

Spettatore.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile

IL LOTTO Est. 16 marzo					
VENEZIA	62	7	74	23	53
BARI	78	55	2	21	22
FIRENZE	23	53	25	11	47
MILANO	50	90	74	49	30
NAPOLI	18	85	2	89	75
PALERMO	49	55	78	63	74
ROMA	49	20	28	41	65
TORINO	13	48	18	74	82

Ringraziamento

La famiglia del defunto
RODOLFO BIASUTTI
compresa da grandissima riconoscenza per le generali e veramente significative *dimostrazioni di compianto* per la scomparsa del suo capo, si tiene in obbligo di ringraziare tutti coloro che *vollero onorare in occasione della* malattia e dei funerali la memoria del caro estinto.

S. Daniele, 17 Marzo 1907

Calaveras Mother Lode Company

SOCIETÀ ANONIMA — SEDE IN PORTLAND

Aumento di Capitale da Dollari 1.000.000 a Dollari 1.500.000 — Lire 7.500.000

Divise in 75.000 Azioni di Dollari 20 — Lire 100 caduna con Decreto del 22 Gennaio 1907

SOTTOSCRIZIONE A 25,000 AZIONI NUOVE.

La *Calaveras Mother Lode Co.* fu costituita allo scopo di esercire la estrazione, lavorazione e vendita dell'oro dei giacimenti in Miniere della *Mother Lode*, site in California.

PROPRIETÀ SOCIALE — Oltre l'esercizio della *Lucky boy* e la gestione dell'*Arbona*, due fra le più prospere Miniere, la *Calaveras* aumenta il suo capitale, per entrare in proprietà di altre 4 Miniere: *Albany Flat, Storm King, Nellie N. 1* e *Nellie N. 2*, formanti il *Nellie Group*, di una estensione di 60 acri, confinanti e sullo stesso filone della *Utica*, la Miniera più produttiva ed importante della *Mother Lode*.

CONDIZIONE SOCIALE — Tutte le proprietà, miniere, terreni, fabbricati, officine sono di assoluta proprietà della *Calaveras* immuni da debiti e da ipoteche. Ampie riserve e risorse tecniche ed amministrative mettono la Società nelle più solide basi.

SVOLGIMENTO — Le Miniere *Lucky Boy* ed *Arbona sono già attraversate da gallerie* e la estrazione si rende sempre più facile e ricca, nel mentre le 4 Miniere del *Nellie Group*, nuova proprietà, sono in condizioni tali pei lavori fatti, da poter rendere largamente e subito rimunerativa la estrazione del minerale. Basandosi sui risultati medi fin qui ottenuti del rendimento delle due antiche, senza tener conto della ricchezza maggiore del minerale più profondo, e del nuovo minerale del *Nellie Group*, si può calcolare che il reddito netto medio sarà *maggiore* di *Lire 25 per tonnellata di minerale fuso e trattato*.

BENEFICI — Nell'esercizio ultimo quegli azionisti che ebbero le loro azioni liberate al 31 Agosto 1906, ricevettero un interesse di Lire 1,50 per ogni vecchia azione da Lire 25, ciò che formò il 18 % annuo, oltre di avere largamente provveduto alle riserve. Per il nuovo acquisto di proprietà, e trattandosi ora di 6 Miniere, colle enormi economie di spese amministrative e di produzione, si possono sicuramente prevedere dividendi importanti, da arrivare a distribuire ogni anno 2 o 3 volte l'ammontare del capitale, cosa comune nelle vicine Miniere: *Utica, Jumper, Keystone, Lightner*, ecc.

CONCLUSIONE — Nessuna esitazione sul futuro dell'impresa. Il brillante presente, quello che si va a realizzare, le ampie risorse, il valore professionale degli ingegneri, gli appoggi morali e finanziari di cui dispone la Società, permettono di concludere che essa è fra le più importanti di quelle esercenti nella *Mother Lode*, e le sue azioni sono titoli di vero impiego di capitale per gli interessi che rendono, e di speculazione per il continuo aumento in valore.

VANTAGGI AI VECCHI AZIONISTI — I vecchi azionisti ricevono: una nuova azione versando L. 75 e consegnando una vecchia azione da L. 25; guadagnano così un aumento del 50 % del loro capitale indipendentemente dal valore delle azioni.

La Sottoscrizione è aperta solo 4 giorni

dal 20 al 23 Marzo 1907

CONTEMPORANEAMENTE IN AMERICA ED IN ITALIA.

Si offrono le nuove azioni della *Calaveras Mother Lode Co.* di L. 100 ognuna, interamente liberate, senza ulteriori versamenti, al prezzo di **Lire 130** per azione. *Le domande si ricevono sino al 23 Marzo inclusivo*: ogni azione è pagabile: Lire 50 alla sottoscrizione e Lire 80 alla consegna del titolo al 30 Marzo 1907.

Chiusa la sottoscrizione si procederà alla ripartizione in proporzione delle azioni sottoscritte.

Le domande accompagnate dal primo versamento di Lire 50 per azione si ricevono: in

MILANO	Banca Cesare Ponti
—	Banca A. Rasini
—	Banca Fratelli Molteni
VENEZIA	Banca Veneta di depositi & C.ti C.ti
GENOVA	*Banca C. Pfister*
VERONA	Banca di Verona
ASTI	Banco Sconto Succ. Anfossi Berrutti
FIRENZE	Banca French Lemon & C.
NOVARA	Banca Pietro Cariola
ALESSANDRIA	Banca Ponzani Campassi & Oddone
COMO	Banca Eduardo Clerici & C.
TREVISO	Banca Trevigiana, Cambio Valute
BOLOGNA	Banca Popolare di Credito
PADOVA	Banca Cooperativa Popolare
ROMA	Banca Schmitt & C.
MESSINA	Banca di Messina
NAPOLI	Società Assicurazioni diverse
TORINO	Banca Jules Blanc
CAGLIARI / SASSARI	Società Bancaria Sarda e sue succursali
BARI	Società Anonima Barese
PALERMO	Banca Carlo Wedekind & C.
TRIESTE	Filiale Banca Union

ed anche presso i principali banchieri e cambiavalute del Regno

Staccare questa scheda e spedirla subito ad uno dei banchieri indicati.

Sig. .... li ...... Marzo 1907.

Vogliate riservarmi N. .... azioni della Calaveras Mother Lode Company, al prezzo di L. 130 ognuna, interamente liberate, al Portatore, ed unisco L. .... a ragione di L. 50 per ogni azione.

(firma) ....

(domicilio) ....

PITIECOR BERTELLI

FORNITORI della CASA REALE

OLIO PURISSIMO di FEGATO di MERLUZZO con **CATRAMINA BERTELLI**

è raccomandatissimo contro

RACHITISMO
SCROFOLA
ANEMIA
DENUTRIZIONE
CONSUNZIONE
DEBOLEZZA
GRACILITÀ
CATARRI e **TOSSI CRONICHE**

All'azione ricostituente dell'olio di fegato di merluzzo, riunisce quella antibacillare (riconosciuta da eminenti Clinici) della Catramina (speciale olio di catrame Bertelli); per cui i Medici prediligono il Pitiecor al semplice olio di fegato di merluzzo, e lo proclamano il migliore e il più energico dei ricostituenti per adulti e, in ispecie, per i

BAMBINI GRACILI

Il PITIECOR BERTELLI si vende in tutte le Farmacie a L. 3 la bottiglia, più cent. ... per posta; tre bottiglie L. 9.60, franche di porto, alla ... A. BERTELLI & C. ...

A. BERTELLI & C. MILANO

MALATTIE NERVOSE

EPILESSIA-ISTERISMO

si guariscono infallibilmente colle

Polveri D Monti - L. 5

usate in tutto il mondo

Polveri ricostituenti D.r VASOIN

contro atonia dello stomaco - gastralgie - inappetenza

Farmacia D. MONTI - Castelfranco-Veneto

TRUFFA

è quella che si commette contro il Pubblico buono ed ingenuo quando credendo d'acquistare le vere Maglierie Igieniche Hérion di pura, finissima lana garantita, di lunghissima durata, gli vengono vendute delle dannose e sfacciate imitazioni, che, stante la loro composizione più di cotone che di lana, si smerciano a basso prezzo: così il pubblico credulo ed ingenuo resta mistificato. Esigete adunque su ogni capo di Maglieria la marca di fabbrica *G. C. Hérion o se credete rivolgetevi alla* Direzione, direttamente a Venezia — Giudecca, San Cosmo. 1

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Prezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.**

Ditta ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

INSUPERABILE

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI canoli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'**AMIDERIA ITALIANA - Milano**

Anonima capitale 1,300,000 versato.

Guardarsi dalle contraffazioni

FERNET-BRANCA

Bottiglia d'origine. Esigere la

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Altre specialità della Ditta:

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR	**CREME e LIQUORI** **SCIROPPI e CONSERVE**	**VINO VERMOUTH**

GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO

AMARO BAREGGI

a base di *FERRO-CHINA-RABARBARO*

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

MARCA DI FABBRICA — Marca Speciale depositata — S.G.F.

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

VENDESI in tutte le FARMACIE - DROGHERIE e LIQUORI

DEPOSITO PER UDINE alla Farmacia GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME « Alla Loggia » piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Concessionario per l'America del Sud, Sig. ANDRÉS GINOCCHIO - Buenos-Ayres.